

SUR

UNDERWATER
MAGAZINE

Periodicità bimestrale - N. 408
Prima immissione: 20 ottobre 2021
Iscritto al R.O.C. - Euro 6,50

N° 408



**CREATURE AFFASCINANTI
ASTROSPARTUS E
PESCE TROMBETTA**

**RELITTI
LA TRAGEDIA
DIMENTICATA
DEL TABARCA**

**CAPRERA
LA SECCA DEGLI
SCORFANI**

**LE NOSTRE INTERVISTE
ANDREA DONATI**

**LAGO DI LECCO
LE GUGLIE DI MOREGALLO**

**TECH DIVER: GIANNUTRI
IL DENTE DI ZI COSTANTE**

**I GRANDI FOTOGRAFI
GIANLUCA ROMANO**





I GRANDI FOTOGRAFI GIANLUCA ROMANO

Classe 1978, nasce nel Salento, si diploma all'istituto d'arte e ottiene il suo primo brevetto da sub nel 1999. Autodidatta e sperimentatore di nuove tecniche di ripresa, ha il mare nella testa e la testa sempre nel mare; lavora infatti per l'Area Marina Protetta di Porto Cesareo e nel tempo libero si dedica anche alla foto naturalistica e sportiva — di Francesco Pacienza

I GRANDI FOTOGRAFI: GIANLUCA ROMANO



Una Placida cremoniana sul guscio di una conchiglia incrostata. Il forte ingrandimento (è un soggetto di pochi millimetri) è stato ottenuto con un Nikkor 105 abbinato a una lente aggiuntiva SMC-1



Un mollusco *Cymatium parthenopeum*, o *Monoplex*: vive all'interno di cavità ed esce solo per cacciare durante le ore notturne. Le grotte che sono disseminate lungo la costa di Santa Maria al Bagno lo custodiscono bene



Un cavalluccio marino (*Hyppocampus guttulatus*): nel Mar Piccolo, una Università ha installato delle piccole strutture da destinare ad appigli per i cavallucci. Questi elementi sono stati anche immediatamente colonizzati da varie forme di vita, come i briozoi

I GRANDI FOTOGRAFI: GIANLUCA ROMANO



🏹 **Gianluca, come nasce la tua passione per la fotografia subacquea?**
«Nasce nel 1999. Ricordo il momento preciso: per la prima volta provo l'emozione di immergermi grazie a un gruppo di amici. Rimango talmente stupito dalle bellezze che ci sono sotto il pelo dell'acqua che sento di volerle raccontare e mostrare a tutti. Cosa c'è di meglio di un'immagine per descrivere un attimo? Prima di allora non avevo mai toccato una macchina fotografica».

🏹 **Le tue foto hanno una loro "personalità", uno stile ben preciso. Sono frutto di studio o solo di sperimentazione?**

«Lo studio è il primo passo per poter ottenere fotografia di qualità, a questo affianco da sempre tantissime sessioni pratiche. Ho dedicato e dedico

Qualcosa di Gianluca

- 📅 Gianluca, classe 1978, è un amante della fotografia e del mondo sottomarino.
- 📅 Nato nel profondo sud dell'Italia, nel Salento, la terra circondata dai due mari, si diploma all'istituto d'arte e ottiene il suo primo brevetto da sub nel 1999.
- 📅 La passione per il mare e il suo mondo sommerso lo portano a interessarsi alla fotografia subacquea fin dalla primissima immersione.
- 📅 Autodidatta e sperimentatore di nuove tecniche fotografiche, Gianluca in ogni suo scatto immortalava la meraviglia che i fondali mediterranei offrono ai suoi occhi, imprimendo emozioni, sensazioni e punti di vista sempre diversi.
- 📅 Ha il mare nella testa e la testa sempre nel mare; lavora per l'Area Marina Protetta Porto Cesareo (Lecce) e nel tempo libero si dedica anche alla fotografia naturalistica e sportiva.
- 📅 Nel 2006, insieme con altri appassionati, fonda la prima community subacquea del Salento, "SalentoSUB", tutt'oggi attiva nella promozione e tutela del mare attraverso numerose attività di interesse scientifico e ricreative come: eventi di divulgazione scientifica, attività di pulizia dei fondali, concorsi fotografici.

diverse ore allo studio, ai workshop, anche alle semplici chiacchierate con i maestri della fotografia. Tutto ciò che apprendo lo porto con me sottacqua e lo faccio mio, lo personalizzo. I miei scatti non sono solo quello che vedo, sono il mio punto di vista, il mio modo di intendere il mondo sommerso».

🏹 **Da cosa deve essere composta una fotografia? Quali sono gli elementi caratterizzanti? Un'immagine può essere solo emozione?**

«Come dice spesso un caro amico "la fotografia non si fa solo col cuore, altrimenti è un elettrocardiogramma". La fotografia è tecnica e stile. La tecnica ti permette di inserire tutti gli ingredienti in modo giusto: il soggetto, la composizione, la luce. Lo stile è la proporzione fra di essi. Personalmente, non sono un purista della tecnica, né tanto meno un cardiologo, mi piace pensare di suscitare emozioni. Come in ogni cosa, l'unica ricetta giusta è l'equilibrio».

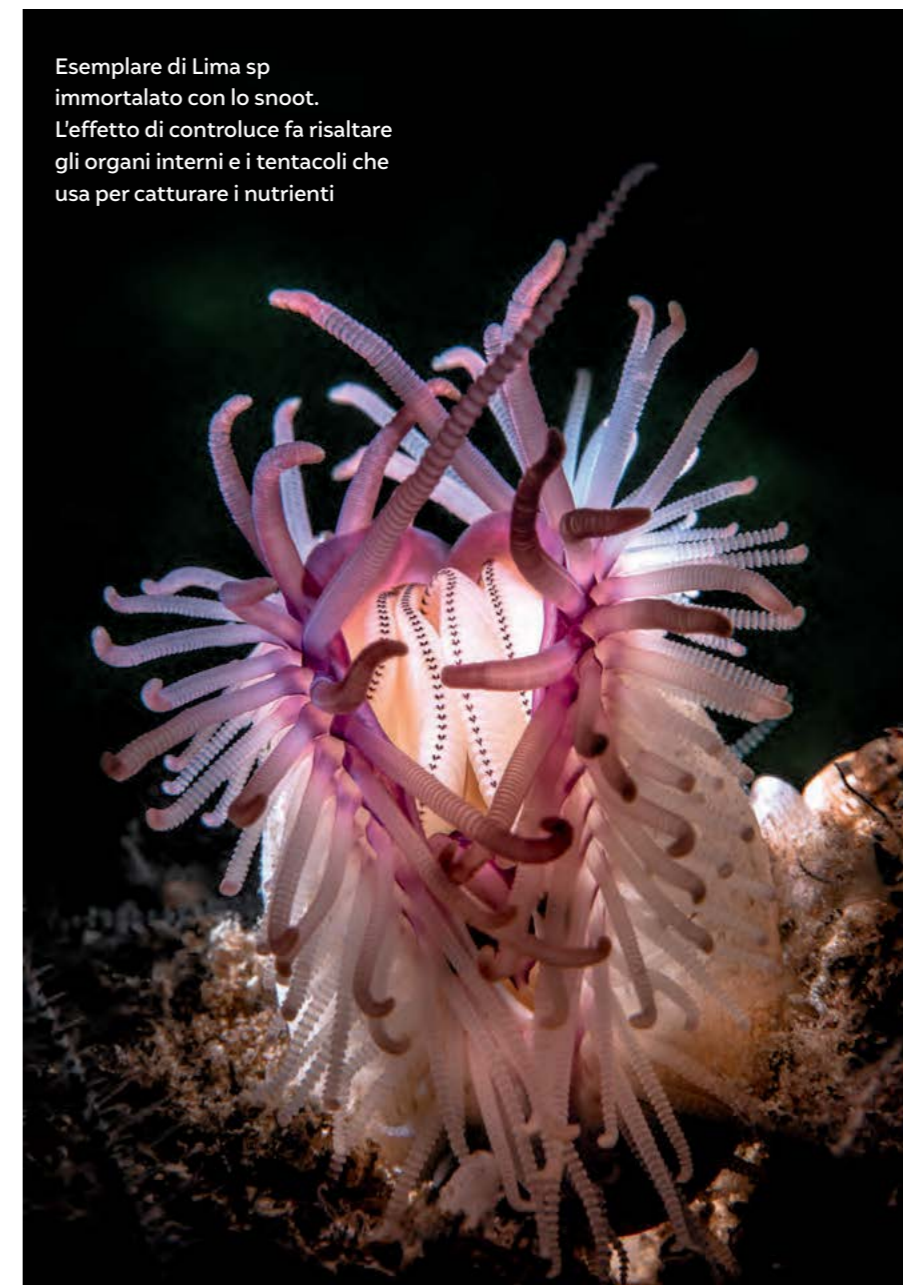
🏹 **Come valuti la tendenza degli ultimi anni a puntare tutto sul soggetto piuttosto che sull'idea progettuale che dovrebbe essere il fulcro di ogni lavoro?**

«Come già detto, credo che la chiave sia l'equilibrio. La tendenza attuale di puntare tutto sul soggetto è spiegabile dal fatto che ciò rende la fotografia di più semplice lettura e di più alto impatto. L'idea progettuale rimane spesso una chimera per i neofiti, ed è totalmente oscura per l'occhio non professionale. La comunicazione rimane per me la via maestra: se la fotografia arriva, trasmette, fa riflettere, stupisce o commuove è sempre una buona immagine».

🏹 **Difficilmente partecipi a contest fotografici, se non a qualcuno in estemporanea, eppure i tuoi lavori sono molto apprezzati. Credi che vincere un contest faccia la differenza tra saper fotografare e conoscere la fotografia?**

«Non sono un fotografo da competizioni. Piuttosto le organizzo. Sono diversi anni che con gli amici di SalentoSub allestiamo contest in estemporanea nell'ottica del divertimento. Lo scopo è stare insieme, parlare di

Esemplare di *Lima sp* immortalato con lo snoot. L'effetto di controluce fa risaltare gli organi interni e i tentacoli che usa per catturare i nutrienti



fotografia, imparare gli uni dagli altri. Non nego che la parte che preferisco è assistere alle valutazioni dei giudici: ho imparato sempre piccoli grandi segreti che custodisco gelosamente. Uno però lo voglio svelare: la cosa più difficile e complicata è scegliere gli scatti da proporre alla giuria. Capita spessissimo che i partecipanti ne propongano di poco validi, scartando invece quelli che li avrebbe fatti vincere».

🏹 **Parlaci del tuo rapporto con l'attrezzatura fotografica e quanto essa conti nel realizzare una "buona" immagine.**

«C'è una frase che mi provoca sempre

una smorfia quando mostro un lavoro: "Caspita, che foto che fa la tua macchina!" Non voglio essere frainteso, l'attrezzatura di qualità produce foto di qualità, ma la mano, o meglio l'occhio, fanno una profonda differenza. Nel tempo mi sono dotato di un buon equipaggiamento potendone apprezzare davvero le qualità ogni volta che ero pronto a fare il "salto". Eppure, molte delle mie foto più apprezzate sono state realizzate con un'attrezzatura di base, con tutti i limiti del caso. Una buona mano fa una buona fotografia, mentre una buona attrezzatura da sola è come una Ferrari con la sola prima marcia ingranata».